

È da saper, che vene questa matina una letera di uno, data a Padoa, scrive el cardinal Ascanio star mal; et che ditto cardinal voleva far far la paxe col tureho e la Signoria. Or fo scritto a Padoa per la Signoria, con li cai di X, fusse retenuto; e perchè niun nol cognosceva, si non Nicolò Aurelio, secretario, fino a Padoa a questo effecto *statim* fo mandato; et O trovò.

Dil signor Carlo Orssini fo leto una letera, drizzata ad Anzolo Tancredi, suo secretario qui; si scusa di presoni fuzite ad Piasenza, non è sua colpa, et altre particolarità, *ut patet*.

*Di campo, di proveditori, date a Trevi, a dì 6.* Come el signor Carlo Orssino li havea ditto aver da Bologna, che il *roy* dimandava a missier Zuan Bentivoy ducati 50 milia, et lui volentieri si acorderia a soldo con la Signoria nostra. *Item*, da Milan, essi proveditori hanno per homeni venuti, come si preparava stanzie per 2000 cavali li, et era stà fato tre forche, si diceva per impichar li presoni. *Item*, li Triulzi e Boromei era venuto hordine dil re se mandasseno in Franza; et li Triulzi viveano a zornata, e mandava il suo fuori; et li Boromei adunava zente in caxa. *Item*, monsignor de Lixon, con uno altro, volevano incantar li dajj, havia tolto 4 per parochia, quali li haveano ditto fazi quello vol la regia majestà, l'horò non se impazariano. *Item*, mandono una letera dil cardinal Roam, scrive a essi provedadori, di presoni; li ringracia haverli dati *etc.*, e dimanda sopra tutto li Crivelli e Visconti e Landriani; qualli fono causa di far ritornar Lodovico in Milan. *Item*, mandono una letera di Bernardo di Bibiena, data a Milan, drizzata al conte di Pitiano, governador nostro. Avisa chome milanesi li dispiace di presoni renduti, et che il re Fedrico zerchava far partidi al *roy* e boni, e cussi pisani, acciò siano tolti a gracia. *Etiam* Mantoa non ha ottenuto, nè potuto obtenir un salvo conduto dal cardinal, di mandar a Milan suo fradello prothonotario. *Item*, monsignor di Ligni era andato a Pavia, poi vano a Zenoa, *demum* in Franza.

*Di Ferrara, di sier Hironimo Donado, dotor, vicelomino, di 6.* Come le zente francese erano aviate verso parmesana, et la Mirandola è in fuga; il signor Zuam Francesco à mandato la moglie li a Ferrara, e lui è intrato in rocha di la Mirandola; *tamen* il ducha spera conzar le cosse col re con danari, o ver che nassi discordia tra ditto re e la Signoria nostra; et che missier Zuan Lucha, suo orator, era a Ferrara. *Etiam* missier Alberto da Carpi vol conzar le sue cosse con danari; e il signor vol le zente

francesi passi per Pontremolo, che vano a Pisa, et forssi il re aspira quel dominio, e non renderla a' fiorentini. Bologna scuode danari di pene e colte, e non si sa perchè, e con difficoltà si scuode. Da la Mirandola par il *roy* vol ducati 9000, da Carpi X milia, da Corezo ducati 6000; e tutti fuze le zente francese di parmesana, et il nome di francesi è in odio. *Item*, li a Ferrara si pone colte; si dice per pagar i' salli di la Signoria, et per far altro; *tamen* manderà il suo fator de qui, con ducati 2000 a pagar ai proveditori dil sal il debito.

*Dil ditto, di 7.* Come lanze 300 e pedoni 6000 vano verso Pisa, et si dice pisani hanno fato condur im Pisa assa' fassine per brusarla. Fiorentini dubitano li converà pagar assa' danari a queste zente, et perhò sono di mala voia; e si dice Lucha con assa' danari conzerà il fato l'horò. *Item*, il ducha di Ferara non varda a danari a conzar *etc.*

*Da Chioza, di sier Zorzi Pizani, dotor, cavalier, podestà, date ozi.* Avisa dil zonzer li dil ducha di Urbim, e poi disnar si parte per venir in questa terra *occulte*, e senza alcuna pompa.

*Di Cypri, di sier Bortolo Minio, capetanio a 113* Famagosta, e poi una di sier Troylo Malipiero, capetanio, andato in locho suo, vechie di 22 marzo. Nara la conditioni di la terra; concludeno ambedoi se li manda una gatia sotil ad armar de li, la qual faria tre beni: varderia l'isola da fuste di corsari e turchi, atenderia a le fabriche, e porteria il presente al soldam, dove hanno mandato el rezimento ambasciador a ditto soldam sier Hironimo Zustignam. *Etiam* sier Andrea Venier, luogo tenente, scrisse de Nichosia.

*Di Napoli di Romania, di sier Francesco Bragadim, rector e provedador, e sier Alviexe Bom, vice capetanio.* Zereha nove di turchi, vechie, et il bisogno di quella terra, con molte particolarità non da conto.

In questo pregadi fu posto parte, di dar il possesso di lo episcopato di Liptomo in ... a certo grecho, per li consieri; et non fu preso, per non aver il numero di le balote, vol haver 120.

Fu posto per tutti i savij, far creditori alcuni hanno servito con le charavele in armada, et quelli di le 5 nave brusade, zoè dil suo servito, justa la parte, a le cazude. Et fu presa.

Fu posto per li consieri, di perlongar il salvo conduto a li Garzoni dal banche, falidi, per altri do mexi. Et contradixie sier Tadio Contarini, *quondam* sier Andrea, el procurator, era sora le aque. Et sier Zorzi Loredam, è di pregadi, uno di tre zudexi dil